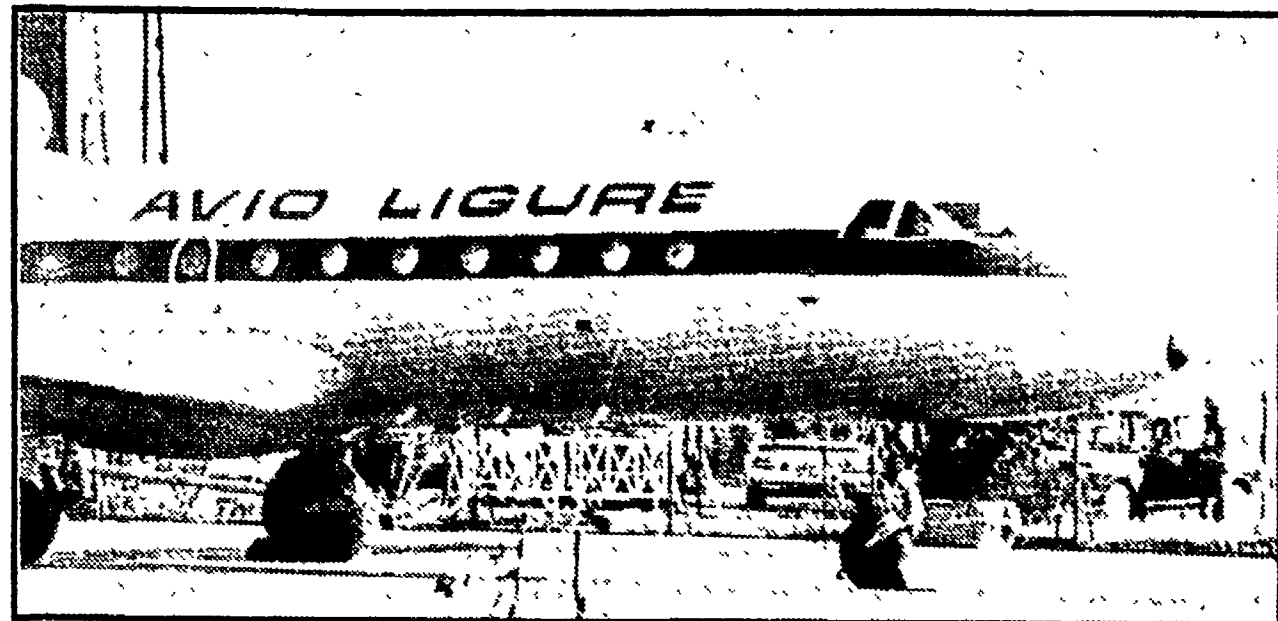


Sull'orlo del fallimento la società che gestisce i voli a Peretola

In Tribunale i debiti-Avioligure

Aveva chiesto a più riprese finanziamenti pubblici - Il Comune ha messo in atto tutti i provvedimenti per l'agibilità dello scalo - Nessuna compagnia in Italia cura il settore del «terzo livello» - Avanzata l'ipotesi di una società a capitale privato per rilevare le attività della SpA



La società Avioligure, che gestisce i voli dallo scalo di Peretola, si è rimessa al tribunale: o il giudice, dopo aver valutato la consistenza patrimoniale e la situazione debitoria della SpA accetterà il concordato preventivo, o dichiarerà fallimento.

Approdato sui lidi della magistratura, il problema Peretola rischia di arenarsi. Non esiste in Italia una società che operi nel settore degli aeroporti di terzo livello, in contrasto con una attività fiorente in altri paesi europei.

Il ministero dell'Aviazione civile dichiarò l'ingiungibile l'aeroporto, a seguito delle indicazioni di una commissione apposita che visitò lo scalo.

Di allargare i cordoni della borsa. Il dettagliato rapporto che ne segue è una vera e propria miniera di dati accertati non consignati a nessuno un intervento finanziario. Non erano bastati i 50 milioni versati a giugno nelle casse della SpA Avioligure da Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio, Azienda di turismo?

Dopo la sospensione del voli il comitato per l'aeroporto decise di mandare a Roma i propri rappresentanti, per alcuni incontri con l'Alitalia, e la Civillavia, ufficio ministeriale dell'aviazione civile. La compagnia di bandiera assicura, come in incontri precedenti, la sua disponibilità a inserire i voli da Firenze nella sua bigliettazione e nella programmazione nazionale.

Il ministero ha sollecitato a prendere in esame e approvare il progetto di legge, allungando la pista, e a concedere le relative licenze, insieme al «disciplinare» di un'altra attività, personale a terra, meccanici, tecnici.

Terzi i rappresentanti del Comune, gli assessori Ariani e Calzino hanno prospettato alcune ipotesi di emergenza. La più probabile parla della costituzione di una società che rilevi, con una formula tipo affiliazione, l'attività dell'Avioli-gure, per poi potenziarsi e «decollare».

certo interesse industriali, banche, associazioni di categoria: gli enti locali si riservano una quota di minoranza, una funzione promotrice e, eventualmente, proporzionale, non certo una diretta responsabilità di gestione di una compagnia aerea, cosa che esula completamente dai loro compiti istituzionali, e di cui non esistono precedenti. Per esaminare concretamente le possibilità di riuscita della iniziativa due consulenti tecnico-amministrativi sono stati incaricati di una indagine per appurare se le attuali condizioni dell'aeroporto consentono una immediata ripresa dei voli, e con quale tipo di aerei: l'accertamento del tipo di gestione necessari per assicurare un collegamento giornaliero da Firenze per Roma e Milano e ritorno; le scadenze organizzative della gestione, indicando un preciso piano finanziario e operativo.

Sono elementi concettuali che il Comune intende presentare quanto prima (si parla di marzo) all'attenzione delle forze politiche e del comitato per Peretola. Non sarà impegno da poco: per effettuare i voli previsti non basterà il solo YAK in funzione, ci vorrà un altro aereo di almeno 40, 50 posti (ne produce l'Unione Sovietica, il Canadair, anche l'Aviation). Costo attuale, 5 miliardi.

Il Consiglio Scolastico Provinciale, un organismo di gestione della scuola nato, fra tanti gemelli, insieme agli ormai tanto discussi Decreti delegati. Fra i suoi compiti statutari, anche quello stabilito dall'articolo 12 della legge 517: fissare i criteri d'uso delle strutture scolastiche.

Sarebbe a dire in quali modi ed in quali forme aprire la scuola anche alle altre componenti sociali. Ma nel caso del Consiglio Scolastico Provinciale di Firenze, è più appropriato dire in quali modi ed in quali forme chiudere la scuola alle altre componenti sociali.

Il gruppo della minoranza ha ribadito con insistenza, nel corso della conferenza stampa, la propria completa estraneità da tali decisioni e l'impegno ad assumere tutte le iniziative possibili per contrastare quelle tendenze che mortificano gli sforzi per un reale rinnovamento della scuola.

Il gruppo della minoranza ha ribadito con insistenza, nel corso della conferenza stampa, la propria completa estraneità da tali decisioni e l'impegno ad assumere tutte le iniziative possibili per contrastare quelle tendenze che mortificano gli sforzi per un reale rinnovamento della scuola.

Convegno PdUP sui problemi regionali

Il nemico da battere è il disfattismo dc

La Toscana come laboratorio di analisi e riflessione

Il PdUP ha scelto la Toscana come banco di prova della sua analisi economica e della proposta politica. Dopo l'assemblea nazionale dei quadri, Firenze ha ospitato il convegno su «La Toscana nella crisi. Movimenti e istituzioni», con Lucio Magri, segretario nazionale del Partito, presente in entrambe le scadenze.

Magri nelle conclusioni ha toccato proprio questo argomento, rimasto nei due giorni del convegno al margine del dibattito. Le prossime elezioni amministrative — ha detto — saranno un vero e proprio referendum politico sul ruolo esercitato dalle regioni, a livello istituzionale, e sul governo della sinistra.

Guai — ha aggiunto — a cadere nella trappola disfattista che la Dc si appresta a tendere, cercando di dipingere al paese un identico volto, burocratico e impotente di tutte le giunte, di qualsiasi colore esse siano. La sinistra al governo ha sofferto la pesante eredità di decenni di clientelismo quando non un proprio sfascio economico e sociale, il centralismo governativo ha tarpato le ali ad iniziative e scelte compiute localmente.

Si è fatto realmente qualcosa che la Dc si appresta a tendere, cercando di dipingere al paese un identico volto, burocratico e impotente di tutte le giunte, di qualsiasi colore esse siano. La sinistra al governo ha sofferto la pesante eredità di decenni di clientelismo quando non un proprio sfascio economico e sociale, il centralismo governativo ha tarpato le ali ad iniziative e scelte compiute localmente.

La Toscana, dove il potere è nelle mani di una ristretta élite, si è esteso in forma capillare nel '75, è secondo il PdUP laboratorio di analisi e di riflessione: l'economia sommersa, i lungi dall'aver decretato la crisi dello sviluppo capitalistico, ha rivelato forme diverse, e per certi aspetti anomali, di resistenza, qui si giocano a livello sociale, economico e politico le sorti di quel nuovo modo di governare che verrà sottoposto, con le prossime elezioni amministrative, al giudizio della gente.

Si è fatto realmente qualcosa che la Dc si appresta a tendere, cercando di dipingere al paese un identico volto, burocratico e impotente di tutte le giunte, di qualsiasi colore esse siano. La sinistra al governo ha sofferto la pesante eredità di decenni di clientelismo quando non un proprio sfascio economico e sociale, il centralismo governativo ha tarpato le ali ad iniziative e scelte compiute localmente.

Eletti i presidenti delle ULS fiorentine

Si sono insediati nei giorni 21 e 29 febbraio 1980 i Comitati di Gestione delle cinque Unità Sanitarie Locali del Comune di Firenze. Gli onnipotenti sono impugnatore presso il provveditore agli studi che deciderà ai sensi dell'articolo 28 del DPR 416, sentito il Consiglio Provinciale.

Cecchi Romagnoli, Vice-Presidente: sig. Paolo Ritzi. — Per l'Unità Sanitaria Locale n. 2 Firenze Sud-Est (quartieri 2 e 3). — Presidente: sig. Silvano Sandonini, Vice-Presidente: sig. Giuliano Sottani. — Per l'Unità Sanitaria Locale n. 3 Firenze Nord-Ovest (quartieri 4 e 5). — Presidente: sig. Licio Nannoni, Vice-Presidente: sig. Patrizia Fallani. — Per l'Unità Sanitaria Locale n. 4 Firenze Nord-Est (quartieri 6, 7, 9 e 10). — Presidente: sig. Paolo Bonanni, Vice-Presidente: sig. Orlindo Dini. — Per l'Unità Sanitaria Locale n. 5 Firenze Centro (quartieri 11, 12, 13 e 14). — Presidente: sig. Renato Rigli, Vice-Presidente: sig. Franca Galiana.

Migliaia di lavoratori in agitazione

Oggi bus fermi e sciopero dei dipendenti Enti locali

Ataf e tutte le linee extraurbane non funzioneranno nella mattinata - Assemblee a Firenze dei Comuni e Regionali

Autolinee (urbane ed extraurbane) ferme e sciopero dei dipendenti degli enti locali oggi in tutta la Toscana. Quello degli autotrasportatori è il primo di una nuova serie di scioperi proclamati dal sindacato dei dipendenti del settore. Oggi, non ha emanato i provvedimenti legislativi per la copertura finanziaria dei costi contrattuali. Critico è l'atteggiamento dei sindacati anche nei confronti delle controparti che, nel corso dell'ultimo incontro, hanno tenuto un comportamento tendente a ridimensionare l'intera trattativa. Lo sciopero degli autotrasportatori avrà il seguente calendario: Oggi: dall'inizio del servizio fino alle ore 8; Venerdì: 7 dalle 11.30 alle ore 14.30; Martedì 11: dalle ore 18.30 fino alle ore 18.30; Giovedì 13: dall'inizio del servizio fino alle ore 9. Praticamente oggi, le autolinee extraurbane ed urbane, compresa quindi l'ATAF, resteranno ferme per tutta la prima mattinata, fino alle 8. Per quanto riguarda, invece, i dipendenti della Regione e degli enti locali, che hanno deciso di sospendere il lavoro straordinario in tutti gli enti, lo sciopero avrà luogo dalle 10 alle 12, in concomitanza con la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto.

Per il settore scuola e servizi per l'infanzia, la sospensione avverrà nelle ultime due ore del servizio pomeridiano. A Firenze, in occasione dello sciopero, avranno luogo assemblee a Palazzo Vecchio (Salone del Duomo), Novoli (sede della Regione), Ancònella (sede dell'Ataf), Cascine (económico), CMS (viale A. Volta, 71), San Salvi (sede dell'ospedale psichiatrico). La Federazione provinciale dei lavoratori degli enti locali ha anche deciso di effettuare altre 10 ore di sciopero, da gestire anche in preparazione della manifestazione nazionale, la cui data sarà decisa dalla FLEL nazionale.

E' Ugo Franceschi, condannato a 14 anni per il sequestro Lucchini

Catturato in centro sequestratore

Nel 1975 era riuscito a fuggire da una casa sparando contro i carabinieri - Anche ieri ha tentato di scappare ma è stato bloccato - Drammatico inseguimento in via Ghibellina - Vecchia conoscenza della Squadra mobile



Stazioni AGIP a secco: protestano i gestori

Numerose stazioni di servizio AGIP sono rimaste a secco a causa di uno sciopero del personale del deposito di Calenzano.

Ieri mattina, alcuni gestori hanno dimostrato davanti la sede regionale dell'AGIP, chiedendo un intervento per sbloccare la situazione. In serata si è anche riunito il direttivo provinciale della FIAB per esaminare la questione.

Un documento, i lavoratori del deposito di Calenzano spiegano i motivi della vertenza. In particolare, i dipendenti del deposito, che nel 1979 hanno fatto ben 11 mila ore di straordinario, chiedono una diversa organizzazione del lavoro, una riduzione della quota del prodotto trasportato, una maggiore certezza degli orari di lavoro, sia in entrata che in uscita, con conseguente riduzione delle ore straordinarie.

I sindacati protestano contro il Provveditore

Nelle materne sospese le nuove supplenze

La decisione a causa della bassa frequenza dei bambini - Le classi verrebbero scorpolate giornalmente

Il suo vero nome è scuola materna. Ma di questo passo bisognerà chiamarla «parcheggio materno». Lo dicono le organizzazioni sindacali della scuola che hanno presentato alla stampa una circolare del Provveditore agli studi che dispone l'assunzione di nuove supplenze temporanee al conferimento di nuove supplenze temporanee.

In sostanza la circolare prevede che mancando un insegnante, se c'è un basso numero di alunni in una classe si provvede a redistribuire in altre classi i superstiti. Situazione che si ripete ben spesso, se si pensa che il numero di assenze nella scuola materna è dovuto soprattutto a motivi di malattia o, in alcuni casi, di difficoltà di trasporto, e che così facendo si ripropone una concezione della scuola per l'infanzia come parcheggio.

Secondo il sindacato ne scapita anche l'organizzazione del lavoro nella scuola e la qualificazione del servizio nella materna statale. Il comportamento del provveditore è preoccupante — è stato detto nel corso della conferenza stampa — in quanto afferma che la frequenza dei bambini nella scuola materna è bassa senza nemmeno indagare le cause ed anzi proprio con tale provvedimento si tende a abbassare ulteriormente le frequenze.

Dopo l'invio di comunicazioni giudiziarie ad amministratori

Il PCI di Scandicci prende posizione sul caso ex-AFAMS

Riconfermata una linea tesa al pieno accertamento della verità il comitato comunale dei comunisti respinge pretestuose illazioni

Il comitato comunale del PCI di Scandicci prende posizione sulle comunicazioni giudiziarie inviate nei giorni scorsi ad alcuni amministratori in merito alla vicenda dell'ex-AFAMS: il comitato comunale, afferma la nota, riconferma la linea costantemente tenuta nell'intera vicenda tesa all'accertamento pieno della verità e di ogni eventuale responsabilità. Ne sono testimonianza tutti gli atti compiuti dall'Amministrazione comunale, a partire dall'esposto presentato alla Procura della Repubblica, dall'allora sindaco. A tal riguardo è opportuno precisare diversamente da quanto tale atto non fu imposto al-

l'Amministrazione dal Consiglio Comunale ma bensì autonomamente deciso dall'Amministrazione stessa. Il PCI chiede che la Magistratura concluda al più presto la fase istruttoria e completi gli accertamenti sull'intera vicenda. Non sarebbe ammissibile infatti che una Amministrazione comunale che ha efficacemente operato in questi anni nell'interesse della comunità rimanga lungo tempo esposta ad ingiustificate illazioni. Il Comitato comunale del PCI ritiene che gli amministratori comunisti e socialisti interessati dalle comunicazioni giudiziarie potranno dimostrare la loro estraneità agli addebiti mossi, fermo restan-

do — è necessaria la precisazione — che siamo di fronte non ad imputazione di reato ma all'accirio di una inchiesta tesa all'accertamento dell'esistenza o meno di reato. Il Comitato comunale del PCI respinge infine le pretestuose illazioni ed argomentazioni emerse in questi giorni nel corso di questa vicenda, le forze politiche della minoranza hanno dimostrato la volontà di reale accertamento dei fatti ma bensì hanno ricercato il solo interesse di parte ed il clamore propagandistico ed elettorale.

Prattanto scattava l'allarme e via Ghibellina si popolava di poliziotti e di «Volanti». L'arresto di Franceschi sembra che al momento della cattura il Franceschini fosse armato.

Ugo Franceschini è un grosso nome della malavita fiorentina, e dopo essere stato assolto in primo grado dall'accusa di aver partecipato al sequestro Lucchini, insieme a Danilo Matigo, Emanuele Sorgati ed Angelo Nostran, è stato condannato a 14 anni in appello, lo stesso Franceschini è accusato anche di aver partecipato al sequestro di Marina Boldrin.

La squadra mobile lo aveva fatto già arrestare nel 1975, dopo la drammatica sparatoria nel centro di Firenze a Cortina d'Ampezzo, quindi lo aveva nuovamente ammunitato nel 1978 quando era stato colpito da un ordine di cattura della procura di Padova per un furto.